

# IN LENTO DECLINO

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Luglio e secondo trimestre 2012

*Nel secondo trimestre dell'anno s'inasprisce l'evoluzione congiunturale dell'industria manifatturiera ticinese che nonostante il lento declino gode ancora di uno stato di salute discreto. Alla base di tali andamenti la riduzione degli ordinativi e lo stallo della produzione. Lo stato depressivo è più evidente nelle aziende attive soprattutto sui mercati esteri che su quelle prevalentemente orientate al mercato interno. Le prospettive per i prossimi tre mesi restano negative e si delineano possibili ridimensionamenti dell'organico. A sei mesi la situazione degli affari dovrebbe migliorare per quanto concerne l'industria orientata al mercato interno e risultare stabile per quella d'esportazione.*

## Manifatture

I dati dell'industria manifatturiera ticinese relativi al secondo trimestre dell'anno confermano, come avvertito nei periodi precedenti, il lento ma costante declino del settore. Evoluzione negativa che si evince dalla traiettoria discendente tracciata dall'indicatore sintetico degli affari che si protrae in zona negativa. Il settore patisce la diminuzione (sia su base mensile che annua) degli ordinativi, il cui volume è giudicato glo-

balmente insufficiente, ed il conseguente stallo (rispetto a dodici mesi or sono) dei livelli di produzione. Parallelamente l'impiego è giudicato complessivamente in lieve eccesso mentre le capacità tecniche di produzione (il cui grado di utilizzo è all'80%) sono valutate ancora ad un livello adeguato dalla maggior parte degli intervistati. Inoltre un quarto degli interpellati decreta un peggioramento della situazione reddituale, al cospetto del 68% secondo il quale è rimasta inal-

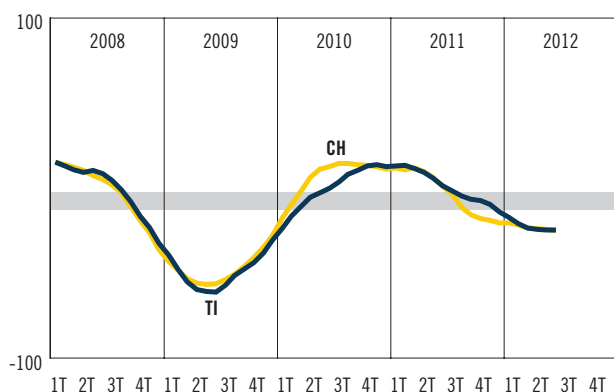
terata e del 7% che ne dichiara un miglioramento (nello stesso trimestre del 2011 tali quote erano rispettivamente del 32%, 62% e 6%). Nonostante l'andamento sfavorevole, la situazione degli affari è giudicata né buona né cattiva da due terzi degli interpellati, il 20% la reputa buona e il 14% cattiva.

Con 3,7 mesi di produzione assicurata, le **prospettive** emanate dagli operatori per i prossimi tre mesi sono negative: si delineano cali della produzione, livelli di ordinativi stabili e possibili contrazioni dei livelli d'impiego. Più ottimistiche per contro le aspettative a sei mesi secondo le quali si dovrebbe profilare un miglioramento della situazione degli affari.

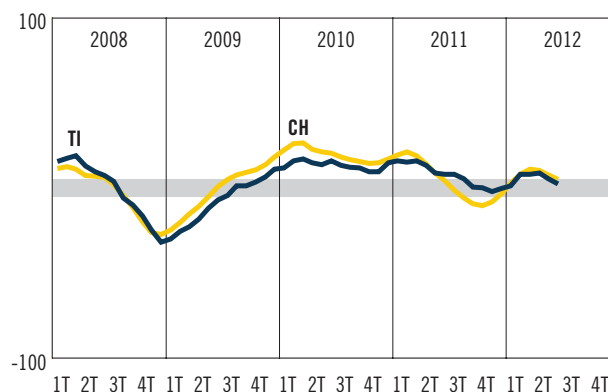
## Mercato estero

Si deteriora gradualmente l'evoluzione congiunturale delle imprese prevalentemente attive sui mercati esteri il cui indicatore sintetico tende piano piano ad inoltrarsi in zona negativa. Il sottocomparto soffre, così come già ravvisato nel primo trimestre dell'anno, del calo su base annua degli ordinativi, il cui volume è giudicato dalla maggior parte degli

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



Prospettive di acquisizione di ordinativi nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



**IN LENTO DECLINO**

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Luglio e secondo trimestre 2012

intervistati leggermente insufficiente, e accusa livelli di produzione stabili su base mensile, sebbene ancora superiori rispetto a quanto registrato lo scorso anno. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate ad un grado dell'83%, e l'impiego sono tuttora considerati adeguati da oltre nove intervistati su dieci. La situazione reddituale è rimasta invariata secondo l'85% degli interpellati, è peggiorata secondo l'8% e migliorata per il 7%. Nonostante il graduale inasprimento dell'evoluzione congiunturale il sottocomparto gode ancora di un discreto stato di salute, così come certificato dai pareri sulla situazione degli affari espressi dagli industriali: il 31% la giudica buona, il 51% né buona né cattiva e il 18% cattiva. Forti di una produzione assicurata per

4,7 mesi, dalle **prospettive** emanate dagli operatori trapela un sentimento prudentziale. A tre mesi, gli interpellati si attendono una crescita degli ordinativi, stabilità dei livelli di produzione, ma non escludono un possibile ridimensionamento dell'organico; a sei mesi la situazione degli affari dovrebbe risultare inalterata.

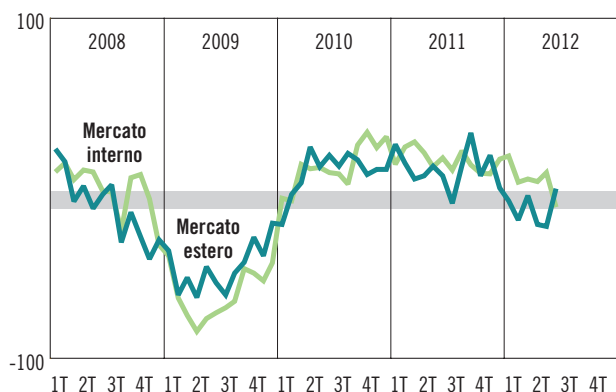
**Mercato interno**

Seguita a rallentare la progressione delle aziende prevalentemente attive sul mercato interno, il cui indicatore sintetico si adagia lentamente nella zona neutra. Rispetto allo scorso anno gli ordinativi, il cui volume è giudicato leggermente elevato, sono in calo, e la produzione cresce (su base annua) sempre con meno vigore. Le capacità tecniche di produzione, sfruttate al 79%, sono

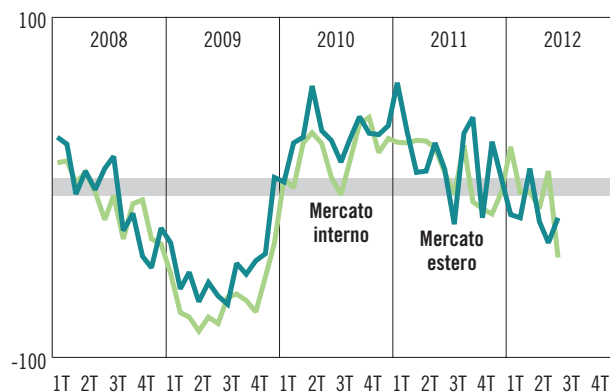
ritenute adeguate dalla maggior parte degli interpellati, mentre il livello d'impiego è complessivamente giudicato in lieve eccesso. La situazione reddituale è rimasta invariata secondo l'82% degli intervistati, peggiorata per il 16% e migliorata solo per il 2%. In tale contesto, il 38% degli interpellati valuta la situazione degli affari buona, il 49% né buona né cattiva, e il 13% cattiva.

La produzione assicurata di 4,3 mesi, potrebbe parzialmente mitigare le **prospettive** pessimistiche emanate dagli operatori per il prossimo trimestre, periodo in cui sono attesi cali sia dell'acquisizione di ordinativi che dei livelli di produzione, e possibili correzioni al ribasso dell'impiego. Per contro a sei mesi la situazione degli affari è data in miglioramento.

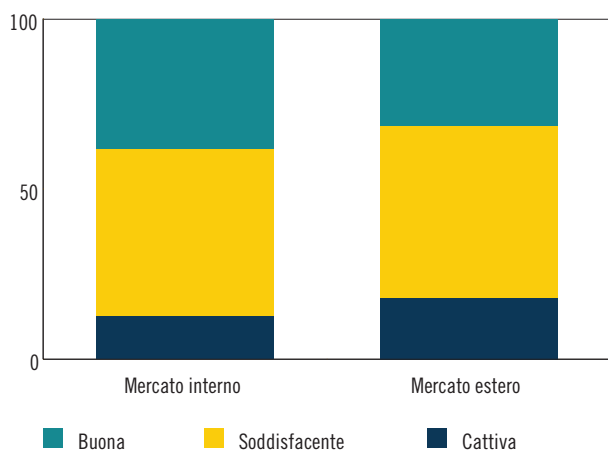
Andamento degli affari (saldo)



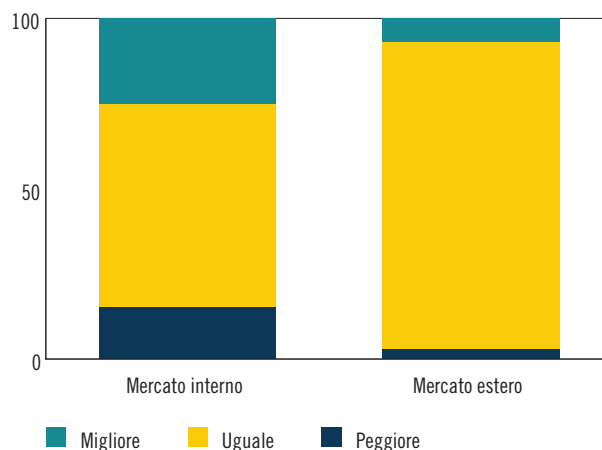
Variazione annua dell'entrata di ordinativi (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa (in %), luglio 2012



Prospettive relative alla situazione degli affari per i successivi sei mesi (pareri in %)



## IN LENTO DECLINO

Indagine congiunturale attività manifatturiere  
Luglio e secondo trimestre 2012

### L'opinione

La situazione sui mercati internazionali è ormai incerta da diverso tempo. Di conseguenza, le prospettive per le imprese esportatrici peggiorano mensilmente. L'analisi va comunque differenziata secondo il ramo industriale e il mercato di riferimento. Risulta sempre più difficile aggregare la situazione per gruppi di aziende. La diseguale flessibilità e le capacità di adattamento di queste ultime rendono la situazione molto eterogenea. Inoltre, da alcuni mesi a questa parte si assiste ad un rallentamento della crescita dei mercati cinesi e indiani – sebbene registrino ancora

tassi di crescita notevoli – che riduce ulteriormente gli spiragli per alcune aziende in situazione critica.

In generale si può però affermare che negli ultimi mesi sono state intraprese numerose misure per contrastare attivamente e strutturalmente la crisi del franco forte ma soprattutto la stagnazione dei mercati tradizionali che, malgrado tutto, rappresentano però ancora il cliente più importante in termini di volumi. Le prospettive dell'economia svizzera d'esportazione sono dunque direttamente legate al destino della moneta unica europea.



Stefano Modenini  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

### Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

### Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

### Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

### Informazioni

Davide Moser,  
Settore economia, Ufficio di statistica  
Tel: +41 (0) 91 814 50 31  
[davide.moser@ti.ch](mailto:davide.moser@ti.ch)

### Tema

06 Industria e servizi